

Il percorso: esperienza sensoriale a 360°

Il percorso inedito di 17km completamente offroad attraversa 2700 anni di storia nei luoghi della Magna Grecia dove si rifugiarono gli Spartani prima di fondare la mitica Taras (Taranto), ricca di reperti archeologici e insediamenti magno-greci (tra cui le famose tombe a camera dove sono stati ritrovati gli ori di Taranto esposti al MAR.TA). Il percorso presenta tutte le varietà che caratterizzano il territorio pugliese, che si snoda in un vero e proprio **paesaggio d'autore, coinvolgendo i sensi in un'esperienza sensoriale a 360°**:

- La suggestiva cornice del percorso che è punto di partenza ed arrivo è la **Masseria Amastuola** che si trova nel cuore del parco regionale “**Terra delle Gravine**” e domina l’area delle “**cento masserie**” di **Crispiano**. Definita la bianca Spia del Golfo si erge sul promontorio che si affaccia sul **Golfo di Taranto** donando un panorama mozzafiato che si estende fino ai Monti della Calabria. Perfetto connubio tra innovazione e tradizione, patto esemplare tra uomo e natura, è frutto di un profondo progetto di riqualificazione ambientale: oggi è Resort di lusso e sede della pregiata cantina vinicola dove vengono prodotte ben 11 etichette diverse di vino famose in tutto il mondo, interamente con il metodo biologico.
- Arrivando ad Amastuola, un lungo viale bianco fiancheggiato da ulivi secolari accoglie gli atleti nello spettacolo naturalistico della **Gravina del Triglie**: si tratta di una zona rupestre ricca di vegetazione tipica: pini marittimi e piante spontanee come rosmarino, timo, lentisco, corbezzolo, mora, rosa campestre, fragole selvatiche, biancospino e calaprice
- l'affascinante giardino-vigneto disegnato dal vento e definito “il più bello del mondo” dal National Geographic si estende per oltre 100 ettari e si caratterizza da filari a spalliere dall’insolita struttura “ad onda” che corrono morbide e parallele per oltre 3km, dando ritmo e direzione alla corsa. Questa opera unica al mondo è stata ideata dall’architetto paesaggista spagnolo Fernando Caruncho, in un armonioso contrasto visivo che fonde estetica e funzionalità. I colori si incendiano di rosso e i profumi intensi della vendemmia inebriano l’aria.
- Accanto alle viti sono stati posizionati 1.500 ulivi secolari sistemati in corridoi monumentali che fiancheggiano il giardino come silenziosi guardiani del tempo: anche questi sono il frutto di un’opera di recupero storico-monumentale: hanno circa 800 anni di vita e il diametro di alcuni supera i 2,5 metri.
- Intorno, il manto erboso muta colore a seconda delle stagioni e si intreccia con spigolosità dei tipici muretti a secco che corrono per 5 km su sentieri bianchi e si intervallano a 24 oasi di ulivi secolari alternando i colori della pietra all’argento delle foglie di ulivo che via via, si compone e scompone insieme al vento
- la riserva di caccia immersa nella macchia mediterranea si schiude attraverso l’imponente muro antilupo come scrigno prezioso solo in questa occasione, mostrando la sua bellezza incontaminata lungo i viali dove si incontrano portali monumentali, dolmen e antichi abbeveratoi per animali. La ricca biodiversità tra orchidee selvatiche, colibrì e agrumeti inondano l’aria dei profumi dell’autunno.
- il bosco di pini marittimi, mirto e ginepro “punge” l’aria e dona frescura su sentieri che si inerpicano tra tratti scoscesi ed alberi caduti.
- il single track si affaccia sulla Gravina della località Leucaspide e la Falesia di Statte donando uno scenario mozzafiato ma anche profili altimetrici impegnativi.